

Un nuovo rapporto tra cinema e pubblico

Prospettive di un rilancio dei Circoli del cinema nel dibattito e nelle decisioni del decimo Congresso della FICC

Nostro servizio ORVIETO, 26. Si sono conclusi oggi a Orvieto, nel Teatro Mancinelli i lavori del X Congresso nazionale della Federazione italiana dei circoli del cinema, iniziato sabato. La Federazione ha invitato le altre organizzazioni culturali cinematografiche...

E' CRESCIUTA ELEONORA LA FIGLIA DELLA CIOCIARA



Eleonora Brown è cresciuta. Non è più l'innocente bambina, vittima della guerra e della brutalità umana nella «Cio-ciara», film nel quale interpretava il ruolo della figlia di Sophia Loren. E' cresciuta e adesso fa l'indossatrice, sperando che il cinema si ricordi di lei. Nel frattempo per il fotografo presentando i nuovi modelli e mettendo in risalto la sua già adulta bellezza.

Pungente novità teatrale italiana Ironia sul mondo della pubblicità

« Andiamo a guardare Sonia » di Silvestri e Verucci rappresentato con successo ieri sera dallo Stabile di Bologna

Dal nostro inviato BOLOGNA, 26

Al Festival della prosa, lo Stabile di Bologna ha stasera presentato Andiamo a guardare Sonia di Silvestri e Verucci, già data con successo a Riccione sabato scorso. E' una « novità » italiana sul tema dei « produttori di pubblicità », sul mondo dei pubblicitari, di ventotto in questi ultimi anni...

Al Festival della prosa, lo Stabile di Bologna ha stasera presentato Andiamo a guardare Sonia di Silvestri e Verucci, già data con successo a Riccione sabato scorso. E' una « novità » italiana sul tema dei « produttori di pubblicità », sul mondo dei pubblicitari...

Cappelle musicali CHIUSURA IN BELLEZZA A LORETO

Una manifestazione di civiltà umana e artistica Polemiche sulle proposte per la riforma liturgica

Dal nostro inviato LORETO, 26

Abbiamo decisamente la commozone facile. Si scatenano l'altro giorno, quando i complessi corali convenuti a Loreto per la quinta Rassegna internazionale di Cappelle musicali, si sono avvicinati sulla piazza della basilica per svolgere un concerto di canti popolari.

preteso per trattare la giovinezza del cuore. Insomma, la Rassegna si è consolidata come manifestazione di civiltà, umana e artistica, prescindendo da opportunistici di varia natura e ben lontana dal presentare chierichetti disposti a lasciar soffocare la loro vitalità dai sagrestani di turno. Dal maestro Fernando Lodovico Lunghi, che è l'inventore della Rassegna, ad Augusto Castellani che ne è il presidente, dai Monsigri Domenico Bartolucci, Lavinio Virgili, Firenze Romita ai maestri Armando Renzi, Adamo e Re mo Volpi, Cesare Celsi - che sono gli autorevoli rappresentanti della direzione artistica - la Rassegna lauretana non è un miscuglio di sacro e di profano, ma proprio in una consapevole unità di atteggiamento. Succede così che gli splendidi concerti svolti al Teatro Comunale dalle Cappelle italiane e straniere non fanno una grinza con queste manifestazioni di civiltà e di bellezza.

I concerti al Teatro delle Arti

A Nuova Consonanza di scena i « suonatori »

La vita non consente tregue, e nonostante il grave lutto che ha colpito l'altro ieri Franco Evangelisti, il pilastro centrale delle manifestazioni di « Nuova Consonanza » (al quale esprimiamo le più profonde condoglianze per la perdita della madre), il programma prestabilito non ha subito né ritardi né variazioni. Ha debuttato il « Gruppo internazionale di improvvisazione Nuova Consonanza », ed è stata rappresentata l'opera Scena del potere - 2, di Domenico Guicciardi.

L'Accademia di S. Cecilia in gravi difficoltà

Nella sede dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia si è svolta ieri la preannunciata conferenza stampa, tendente a denunciare la grave situazione di crisi nella quale versa la più antica istituzione musicale italiana.

Il gruppo dell'« Armadio » al Circolo di San Saba

Domani (ore 21,30) il gruppo de « Armadio » sarà ospite del circolo culturale del San Saba (viale Gioi, 16) per uno spettacolo sulla Resistenza, con partecipazione anche di un'orchestra internazionale della Libera.

tema interessante, che spesso viene collegato con quello - così pieno di equivoci, di suggestioni superficiali, così spesso ridotto ad argomento « di moda » - della alienazione. A « denunciare » la quale da anni ormai ci si sonuosi in tanti, anche tramite quel poderoso veicolo che è il cinema, ma di cui una analisi non compiaciuta, ma critica, avvertita, che ne calcoli la dialettica, l'ambivalenza, la contraddittorietà, non è mai stata fatta in modo avvincente. Diciamo subito che nemmeno la commedia di Silvestri e Verucci va al di là di una velleitaria descrizione del fenomeno, al di là di una presa di contatto con questa realtà del mondo produttivo a livello della sua più « tosa » fenomenologia ». Di che si tratta, dunque?

Aldo Trionfo, nella sua regia, pare non aver avuto dubbi nel scegliere la strada del dramma psicologico, grottesco emblematico. Ha immerso lo spettacolo in una luce magica; la storia della inondazione, delle ore trascorse dai personaggi nell'ufficio, la loro angoscia, tutto ha assorbito un tono misterioso, delusivo. All'inizio i personaggi parlano di una loro « tavoletta », che è una specie di giochetto anonimo acquistato dalle folle perché a ciò convinte dalla pubblicità: su tale « tavoletta » c'è questa gente, ritratta in un misterioso oggetto e ad attribuirvi forse qualità taumaturgiche. Nello spettacolo, la « tavoletta » si carica di simbolismi; le acque precipitate dalla diga infranta sono il segno di eventi imperituri; l'organizzazione diventa qualcosa di kafkiano. Così Andiamo a guardare Sonia (è il nome di una ragazza, figlia di due personaggi della vicenda che, mentre avviene il cataclisma, continua a ballare il surf nell'appartamento di sopra; segno di una animata coscienza giovanile? Indicazione, soltanto accennata, della alienazione del rapporto genitori/figli?), che pure ha un suo dialogo valido, concreto e spesso efficacemente divertente risulta un po' seriosa, come se al fondo fosse qualcosa di tutto meretricio di tale designazione. In seguito, a come atto di cortesia verso il regista Zurlini, che, secondo quanto era stato possibile apprende, stava per completare la messa a punto del film Le soldatesse, la Commissione decise di dar tempo fino a lunedì (cioè a ieri) e per la presenza di una eventuale segnalazione alla direzione del Festival di Cannes. La Commissione ha quindi visto il film, e anche se tuttora tecnicamente incomplesso, ed ha effettuato la segnalazione.

Precisione sul film per Cannes

A proposito della designazione del film italiano per il Festival di Cannes, il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha diffuso ieri un comunicato, nel quale si precisa che la Commissione selezionatrice, dopo aver rinviato varie volte l'esame delle opere di sponibilità, ha deciso di inviare la notifica del film partecipante, dovesse pervenire entro il 10 aprile, si è riunita il giorno 22, a seguito di un telegramma del direttore della manifestazione, Favre Le Bret, che avvertiva di non poter ulteriormente attendere la decisione italiana. La Commissione - continua il comunicato - ha deciso di inviare all'unanimità di designare per il Festival di Cannes il film Il momento della verità del regista Francesco Rosi, per le sue indiscutibili qualità di ordine artistico che lo rendono del tutto meretricio di tale designazione. In seguito, a come atto di cortesia verso il regista Zurlini, che, secondo quanto era stato possibile apprende, stava per completare la messa a punto del film Le soldatesse, la Commissione decise di dar tempo fino a lunedì (cioè a ieri) e per la presenza di una eventuale segnalazione alla direzione del Festival di Cannes. La Commissione ha quindi visto il film, e anche se tuttora tecnicamente incomplesso, ed ha effettuato la segnalazione.

Erasmus Valente

Rai V controcanale

Che succede a TV-7?

Francamente, TV7 comincia a preoccuparci: non riesce più a trovare quel mordente, quei toni secchi e precisi che contraddistinguevano fino a non molto tempo fa i suoi brevi servizi, le sue acute, anche se rapide, indagini, i suoi penetranti ritratti. Tipico il caso del servizio d'apertura del numero di ieri sera, Dachau vent'anni dopo anonimo, se non andiamo errati. L'obiettivo ci ha offerto un panorama sconcertante dell'era campo di sterminio nazista: solo in un paese dove si nutre il più cinico disprezzo per la memoria di milioni di vittime della ferocia nazista; solo in un Paese che si rifiuta di riconoscere le colpe terribili che gravano sul suo più recente passato, può accadere quel che abbiamo visto ieri sera accadere nel campo di Dachau, nella Repubblica federale tedesca.

nello, che pure è uno dei giornalisti televisivi più sensibili e acuti, è tornato sul solito tema del « senso dell'onore » siciliano senza dirci assolutamente nulla di nuovo. A che serve continuare ad affrontare questo argomento in tono puramente moralistico, come se la Sicilia fosse una terra affetta da una labe ereditaria? Alla fin fine, si lascia adito al sospetto che servizi del genere vengono scelti apposta per i loro aspetti di « colore » (le donne vestite di nero, le persone che si chiudono dinanzi all'obiettivo, il paesaggio); e non si può fare a meno di avvertire che, su questa strada, è estremamente facile scivolare verso il razzismo. Solo gli accenti finali alla scuola e alle nuove generazioni, ieri sera, hanno dimostrato una certa apertura: ma era di qui, semmai, che si doveva cominciare per darci, altrettanto, un ritratto approfondito di Delia.

programmi TELEVISIONE 1

- 8,30 TELESCUOLA
17,30 LA TV DEI RAGAZZI a) « Festa a toro », documentario giapponese; b) Oggi, allo zoo (dal Giardino zoologico di Roma)
18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI Secondo corso di Istruzione per ciechi
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) Gong
19,15 LE TRE ARTI Rassegna di scultura, pittura e architettura
19,55 TELEGIORNALE SPORT (Cronaca italiana) Segnale orario
La giornata parlamentare e previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione)
21,00 SEI CANAGLIA MA TI AMO Film. Regia di Alexander Hall. Con Paul Douglas, Jean Peters, Caesar Romero. E' la storia di un gangster buono che si innamora di una istitutrice, e per tenerla al suo fianco, ingaggia un ragazzino, fucilato con lei.

TELEVISIONE 2

- 21,00 TELEGIORNALE e segnale orario
21,15 SERATA BIS: « Il Giocando ». Rivista di Scarnicci e Tarabusi con Raimondo Vianello, Abbe Lane, Xavier Cugat (replica)
22,15 L'IDIOLETTA (da Dostoevski) con Giorgio Albertazzi, Anna Prodi, Gianmaria Volontè, Gianni Santucci, Anna Maria Guarnieri (replica)
23,20 NOTTE SPORT

RADIO NAZIONALE

- Gioradio: radio: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6: il tempo sui mari; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,55: Ritratti in musica; 8,30: il nostro buonumore; 8,45: disco per l'estate; 9,05: E' nato un bambino; 9,10: Fogli d'album; 9,40: I nostri spiccioli; 9,45: Canzoni; 10,10: Antologia operaistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e Romanze; 11,45: Musica per i bambini; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,35: Chi vuol esser lieto; 13,15: Carillon; 13,55: 14: Giorno per giorno; 14,14,55: Trasmissioni regionali; 14,55: il tempo sui mari; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Un quarto d'ora di musica; 15,45: Quadrante economico; 16: Nascita di una Nazione; 16,30: Corriere del discorso; 17,25: Concerto sinfonico; 18,50: Vista al Centro di studio della NATO; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a... 20,25: Il fiore sotto gli occhi; 22,05: Musica da ballo.
SECONDO
Gioradio: radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



NON ABBIAMO CILIEGIE...



Roberto Alemanno

Arturo Lazzari